



SURPLUS RIFIUTI. Ue e tasse

PARTE PRIMA

Surplus rifiuti: Tasse e Obbiettivi UE

PARTE SECONDA

Gestione dei rifiuti. Tassazione e Privacy

Adabella Gratani

Surplus Rifiuti. UE



Import/export Rifiuti UE /Cina- La Cina dice stop

Nel 2016 l'importazione dai Paesi industrializzati — compresi Europa, Usa e Giappone — è 7,3 milioni di tonnellate di rifiuti plastici, pari al 70% dei rifiuti plastici raccolti e selezionati.

Nel 2016, solo gli Stati Uniti esportano verso la Cina 13,2 milioni di tonnellate di carta da macero.

Fine 2017 Cina notifica all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc-Wto) che dal gennaio 2018 vige il **DIVIETO** all'importazione di **24 tipologie di materiali da riciclare**:

- plastica riciclabile, residui tessili, carta straccia di qualità inferiore,
- materiali spesso appesantiti da pietre, calcinacci se non peggio.



- È la campagna contro LA YANG LAJI, “LA SPAZZATURA STRANIERA”, un mercato stimato nel 2016 in 17 miliardi di dollari (altri 4,6 miliardi la sola Hong Kong).

Surplus Rifiuti: un mondo di plastica

• *Nel mondo si producono meno rifiuti negli ultimi anni?*

Un po' di cifre (2016)

- **materie plastiche = produzione** nel globo è pari a 8,3 miliardi di tonnellate l'anno (di cui in Europa 49 milioni di tonnellate nel 2015 e 7 in Italia).

- Di questi 8,3 miliardi di tonnellate si generano

- **6,3 miliardi di tonnellate di rifiuti plastici.**

- Il 9% dei rifiuti plastici nel mondo è raccolto e riciclato, soprattutto da Europa, Cina e pochi altri.

- Il 12% diventa combustibile pregiato.

- Il 79% soprattutto nei Paesi che non hanno servizi di raccolta è disperso nell'ambiente.



Nel 2017, 193 Paesi membri dell'Onu hanno firmato una risoluzione per eliminare l'inquinamento da **materie plastiche nel mare**

Surplus Rifiuti. UE: guerra alla plastica



UNIONE EUROPEA- 2015 La direttiva n. 2015/720 (che modifica la direttiva 94/62/CE) da attuarsi dal 27 novembre 2016:

Obbligo **ridurre** l'uso di sacchetti di plastica - diverse misure

- strumenti economici (incentivi/deflattivi)
- con restrizioni alla vendita (purché le restrizioni siano proporzionate e non discriminatorie né costituire restrizioni alla libera circolazione delle merci).

La direttiva uniforma anche lo standard tecnico europeo armonizzato (EN 13432), in modo che sia uguale per tutti il metodo per **certificare una plastica biodegradabile**.



«Gli Stati membri possono scegliere di esonerare le borse di plastica con uno spessore **inferiore a 15 micron** («**borse di plastica in materiale ultraleggero**») fornite come imballaggio primario per prodotti alimentari sfusi».

- Ergo : per l'Europa, i sacchetti **super/ultraleggeri** per la pesata e la prezzatura dei prodotti sfusi possono essere non biodegradabili.



ITALIA legge 3 agosto 2017 n. 123, art. 256 dgvo 152/2006 modif.

DL 91/2017 conv con mod. Disposizione urgente per la Crescita economica nel Mezzogiorno
recepita la Direttiva 2015/720/UE sugli shopper di plastica leggeri

REGNO UNITO - Misura - Imporre il pagamento di **5 pence** (poco più di 5 centesimi di euro) per i sacchetti della spesa anche ai piccoli negozi. Finora l'imposta inglese riguardava i punti vendita delle società con oltre 250 impiegati, le grandi catene britanniche.

2018 Commissione - **pacchetto di misure, 'economia circolare'** tra cui «una tassa sulla plastica, per disincentivare» l'utilizzo.

Surplus Rifiuti. UE: guerra alla plastica



Finlandia

Nel 1950 - per la prima volta è introdotto un sistema di rimborso dei depositi per imballaggi di bevande: raccolta di bottiglie monouso e di vetro e plastica (PET) riutilizzabili, importi di deposito che vanno € 0,10 a € 0,40 per container. Le percentuali di rendimento per gli imballaggi monouso hanno raggiunto il picco del 95% nel 2015.

Un sistema che si basa sulla stretta cooperazione tra governo, società civile, dettaglianti e industria delle bevande.

Nel 1994 - una tassa sull'imballaggio delle bevande creando un sistema di incentivi per produttori e importatori affinché prendano parte al sistema di rimborso dei depositi

Irlanda

Nel 2002>> introdotta una tassa sui sacchetti di plastica da € 0,15 sui sacchetti di plastica nel punto vendita, che è aumentato a € 0,22 nel 2007. Il prelievo ha generato 200 milioni di euro su un periodo di 12 anni. Le entrate sono utilizzate per finanziare progetti ambientali in tutto il paese.

Regno Unito

tassa sui sacchetti di plastica di **5 pence** (poco più di 5 centesimi di euro) per i sacchetti della spesa anche ai piccoli negozi.

Finora l'imposta inglese riguardava i punti vendita delle società con oltre 250 impiegati, le grandi catene britanniche.

Dal 1.1.2018 sono vietate le microsfere di plastica nei cosmetici, di diametro inferiore a 5 mm **dal 1.7.2018** nei dentifrici, shampoo e detersivi con azione esfoliante



Italia

legge 3 agosto 2017 n. 123, art. 256 d. l. n. 152/2006 modif.

In Italia i consumatori pagano già su tutte le merci imballate il contributo Conai che finanzia la raccolta differenziata e il riciclo. Il peso del contributo è correlato con la riciclabilità del materiale.

-Proposta di vietare l'uso di microsfere nei cosmetici è approvata il 19.12.2017 e prevede la loro scomparsa a partire dal 2020

2018 Commissione - pacchetto di misure, 'economia circolare' tra cui «una tassa sulla plastica, per disincentivare» l'utilizzo.

Presto al bando il **GLITTER**, un vasto assortimento di piccolissimi frammenti delle dimensioni massime di 1 mm² costituiti principalmente in copolimeri, piccolissime lamine di alluminio

Surplus Rifiuti urbani?

RIFIUTI URBANI nella UE

- “municipal waste” ([Eurostat](#) 2016)



• la quantità di rifiuti urbani pro capite /annuo nell'Unione Europea (UE) nel 2015 è pari a 477 kg, in calo del 9% rispetto al picco di 527 kg a persona nel 2002, ma in leggero aumento, rispetto al 2007, e ai 474 kg registrati nel 2014.

- Con meno di 300 kg per persona, la Romania e la Polonia registrano le quantità minori, seguiti da Repubblica Ceca e Slovacchia (entrambi poco più di 300 kg a persona).
- All'opposto, Danimarca (ben 789 kg l'anno pro capite) Cipro, Germania, Lussemburgo e Malta, dove la quantità di rifiuti prodotti per persona è superiore ai 600 kg (più o meno due kg al giorno per persona).
- **L'Italia si colloca al decimo posto** di questa classifica con poco meno di 500 kg l'anno pro capite, con una percentuale di riciclo conforme alla media dell'Unione.

Indicatori nazionali - Vi sono differenze nelle definizioni di rifiuti urbani in UE, nei tipi di rifiuti segnalati e nella elaborazione dei dati.

- ✓ Ad esempio, alcuni paesi includono solo i rifiuti delle famiglie, mentre altri includono rifiuti simili da attività commerciali e uffici.
- ✓ Alcuni paesi hanno cambiato la loro definizione di rifiuti urbani nel tempo e le quantità riciclate sono calcolate in modo diverso, a seconda che includano il peso dei materiali raccolti ma scartati durante il processo di riciclaggio

Rifiuti urbani e Obiettivi UE



Nel 2015, la Commissione UE ha proposto l'obiettivo per i rifiuti urbani => 60% di riciclaggio /riutilizzo entro il **2025** e il 65% entro il **2030**

Pacchetto RIFIUTI 2018

Proposte di modifica del 23 February 2018

Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti;

Directive 94/62/CE su imballaggi,

Directive 1999/31/CE su discariche

Directives 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli, 2006/66/EC su batterie e accumulatori e sui loro rifiuti 2012/19/EU sui rifiuti elettrici e elettronici

ACCORDO PROVVISORIO 20 dicembre 2017 **Consiglio e il Parlamento** sulle quattro proposte legislative del **pacchetto "rifiuti"**.

Nel 2018 la Commissione UE indica per il **2030** il 70% per il riciclaggio e il 10% per la riduzione dei conferimenti in discarica;

il target del **2035** è per la raccolta differenziata almeno al 75%

Gli Stati UE si adoperano per garantire, entro il **2030**, il **DVIETO in discarica di tutti** i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, con l'unica eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale.

Rifiuti urbani. Differenziata e Obiettivi UE

Entro il 31 dicembre 2023, gli Stati UE devono assicurare **la raccolta differenziata dei rifiuti organici** oppure il riciclaggio alla fonte (compostaggio domestico), oltre al sistema di raccolta differenziata già in essere per carta e cartone, vetro, metalli e plastica.

Entro il 1° gennaio 2025 devono mettere a punto una **raccolta differenziata per i rifiuti tessili e i rifiuti domestici pericolosi**.

PER GLI IMBALLAGGI

	entro il 2025	entro il 2030
Tutti i tipi di imballaggi	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%



**Etc.
in 40mq?**



Gestione dei Rifiuti: dalla discarica al riciclaggio



“municipal waste”
i rifiuti urbani sono il 10% c.a.
dei rifiuti totali generati nell'UE

RAPPORTO AEA
(AGENZIA EUROPEA DELL'AMBIENTE) ESAMINA LA GESTIONE
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DAL 2001-2010 IN 32 PAESI
EUROPEI)

- Solo un piccolo numero di paesi ha **ridotto** la produzione di rifiuti urbani tra il 2001 /2010, ma la maggior parte dei paesi ha mostrato un netto **passaggio** dalla discarica e verso le pratiche di gestione dei rifiuti quali il riciclaggio.

Il rapporto rileva un aumento della percentuale di rifiuti urbani riciclati tra il 2001 /2010

Altri risultati chiave : le TASSE sulle discariche svolgono un ruolo importante nell'incentivare il passaggio dallo smaltimento dei rifiuti al riciclaggio

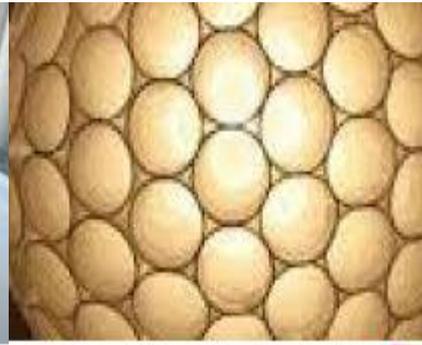
Regioni e Enti locali : prepararsi all'aumento dei tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani

EUROSTAT 2016 In UE
registra un maggiore recupero/reciclo dei rifiuti

- Per il trattamento dei rifiuti urbani, vince la diversità.
- Nel complesso: il 29% sono riciclati, 28% in discarica, il 26% destinati all'inceneritore, il 17% è compostato.
- **La quota di rifiuti urbani riciclati o compostati nella Ue è costantemente aumentato nel tempo, passando dal 17% del 1995 al 46% del 2015.** Tra gli Stati membri, il riciclaggio e il compostaggio insieme rappresentano oltre due terzi del trattamento dei rifiuti in Germania (68%), e più della metà in Austria e Slovenia (entrambi 58%), Belgio (55%) e Paesi Bassi (52%).

EUROSTAT 2016

➔ Così accade che i Paesi raggiungeranno gli obiettivi dell'UE deviando i rifiuti dalle discariche al riciclaggio.



IL PROBLEMA E' LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI?

O LA LORO CORRETTA DESTINAZIONE DURANTE TUTTO IL CICLO

VITA? Italia il primo Paese al mondo ad aver bandito i bastoncini con l'ovatta di cotone in plastica già dal 2019



• **INCAPACITA' DI GESTIRE IL RICICLO**

- Il mercato europeo del RICICLO dei *prodotti rigenerati* è troppo piccolo rispetto all'offerta smisurata di materiali da riciclare.
- In tutta Europa e anche in Italia la rigenerazione rallenta
- I magazzini si intasano di materiali da riciclare che non trovano sbocchi di mercato.

• **La soluzione è ridurre la produzione di rifiuti riciclabili ? Non è la strada scelta dall'UE**

- Lo strumento individuato dalla Ue e dal Governo inglese è puntare su TASSE per frenare i consumi
- FAVORIRE nuove produzioni di materiale biodegradabile per evitare l'accumulo SIAMO SICURI DI NON VOLERE TASSARE ANCHE QUESTI MATERIALI? (sistemi di selezione, raccolta, ...)



Gestione dei Rifiuti: dalla discarica al riciclaggio

CON QUALI STRUMENTI?

- › **la tassazione dello smaltimento in discarica** e i costi gestionali (tenendo conto anche delle eventuali restrizioni o divieti);
- › **la tassazione sull'incenerimento** e costi gestionali (tenendo conto anche delle eventuali restrizioni o divieti).
- › **i modelli di tariffa, Pay-as-you-throw (PAYT);**
- › **i regimi di responsabilità del produttore di rifiuti** (in specie imballaggi, RAEE, veicoli fuori uso e pile e accumulatori).

Gestione dei Rifiuti: dalla discarica al riciclaggio

- tariffe basate sul peso o sul volume dei rifiuti prodotti
- E' un incentivo economico per le famiglie a riciclare i loro rifiuti?

Il sistema e la sua efficacia varia notevolmente da paese a paese.

- ❑ **Nel caso di imputazione di oneri economici in via solidale è DUBBIA L'EFFICACIA del sistema**
- ❑ **Nei sistemi di card tax e' più probabile**
- ❑ **sacchetti dotati di microchip, di codici a barre**
- ❑ **Nei Paesi ad alta crisi economica, le stesse autorità locali lo dissuadono**



- tariffe imposte a prescindere dal servizio e dalla produzione dei rifiuti
TASSA o IMPOSTA? E' dovuta ove il servizio è presente in maniera continuativa
un tributo che si versa in funzione dell'utilità che si ritrae dallo svolgimento di un servizio
/IMPOSTA non presenta alcuna relazione con lo svolgimento di un pubblico servizio-

Corte di Cassazione Civile, Sezione V – Sentenze 8909/2018 - 7647/2018 del 28 marzo 2018

Qualora si accerta che i rifiuti prodotti dall'ipermercato sono assimilabili a quelli solidi urbani, per effetto dell'art. 59 del decr. legisl. n. 507/1993, ove il servizio di raccolta sebbene istituito o attivato, non è svolto nella zona di residenza a disposizione ovvero di esercizio dell'attività dell'utente, il tributo è dovuto nella misura **ridotta fino al 40% e solo nella ipotesi in cui l'interruzione del servizio sia temporanea o dovuta a motivi sindacali ovvero ad imprevedibili impedimenti organizzativi potrebbe escludersi l'esonero o la riduzione dal tributo.**

I paesi con tassi di discariche ben al di sotto della media UE-28 del 28% hanno vietato la discarica di rifiuti urbani biodegradabili o misti o hanno attuato un divieto combinato con una tassa sulle discariche di almeno 30 EUR / tonnellata

Gestione dei Rifiuti: dalla discarica al riciclaggio

Obbiettivi : trasferire la pressione fiscale dai beni (capitale e lavoro) agli inquinatori.

Italia

Il consumatore **già** paga un **prezzo maggiorato** sul bene acquistato comprensivo di oneri di produzione e di oneri ambientali **e poi** deve pagare un onere ambientale per disfarsene (conferimento per: riuso, riciclo, incenerimento, discarica)

Regno Unito

Nel 1996 >>introdotta una tassa sulle discariche
La quantità di rifiuti inviati alla discarica è diminuita da 50 milioni di tonnellate nel 2001 a 12 milioni di tonnellate nel 2015.
Rifiuti inerti e non pericolosi (ad es. Cemento, sabbia) sono attualmente prelevati a £ 2,65 (€ 2,96) per tonnellata, mentre la tassa sui rifiuti biodegradabili (ad esempio cibo e carta) è pari a 84,40 £ (94,21 EUR) per tonnellata.



IL COLLOCAMENTO IN DISCARICA DEI RIFIUTI URBANI È ANCORA DOMINANTE:

oltre l'80% dei rifiuti urbani è smaltito in forma legale e discariche illegali, una percentuale estremamente elevata rispetto alla media UE

Condanne UE per l'esistenza di 70 discariche illegali e della mancanza di ripristino di altre 223 discariche illegali che sono state chiuse.

Nel 2012 legge 4042/2012 >>adottato a partire da gennaio 2014 , **POI PROROGATA DAL 31.12.2016** tassa per conferimento in discarica dei rifiuti urbani a partire da 35 EUR / tonnellata e raggiungere 60 EUR / t a carico delle imprese; tassa che ricade sui consumatori finali, contabilizzando un costo aggiuntivo di 50-150 EUR per famiglia per anno.



Gestione dei Rifiuti: dalla discarica al riciclaggio

Riprova dell'inefficacia del sistema della tassazione per esigere una condotta premiale

Dopo la recessione economica dal 2010 >>> le autorità in GRECIA sono riluttanti ad imporre un'ulteriore tassa –

Non impongono nemmeno schemi di "pay-as-you-throw"

I siti di discarica illegali sono sparsi in tutto il paese. Anche se la loro esistenza è stata la principale causa di condanna da parte della Corte di giustizia europea e ammende da parte della Commissione UE, alcuni di questi continuano a funzionare.

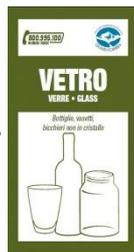
- Vi sono forti attori economici con un notevole interesse economico in diversi tipi di gestione dei rifiuti, in particolare nella costruzione di grandi impianti di trattamento dei rifiuti che non incentivano la riduzione delle quantità di rifiuti

- **Misure** che porterebbero alla riduzione dei rifiuti destinati alle discariche, come una tassa sulle discariche sono scoraggiati

- La **società** civile in generale non è favorevole a regimi alternativi di gestione dei rifiuti

- Sfavore per la costruzione di unità di trattamento o trattamento dei rifiuti . **Localizzazione** (dove? **nel Quartiere**)

- **Sottoposizione a via/vas/espropri, etc.**



Gestione dei Rifiuti: “spostarli” al riciclaggio

LE TASSE SULLE DISCARICHE E SULL'INCENERIMENTO IN EUROPA

I meccanismi e gli effetti collaterali di tali tasse sono discussi.

Ogni paese ha un approccio diverso.

I dati raccolti attestano che la detta tassa :

PRIMA = un incentivo per AUMENTARE le esportazioni di rifiuti riciclabili e recuperabili verso i paesi vicini

OGGI = per spostare i rifiuti al riciclo

- I paesi con una forte leadership politica e accordi interpartitici su questioni ambientali - come Germania, Danimarca, Norvegia e Svizzera - tendono a gestire bene i rifiuti e le condotte premiali. Inoltre, i paesi che considerano i rifiuti una risorsa hanno trovato utilizzi nuovi e produttivi.
- Il Belgio ricicla metalli preziosi come oro e platino dall'elettronica; La Germania raccoglie il biogas dalla scomposizione dei materiali organici; Il Galles si è concentrato sul fatto che le persone possano smistare correttamente i rifiuti per un riciclaggio più efficace e per ridurre le emissioni di gas serra. E l'uso intelligente della tecnologia automatizzata, come i sistemi di smaltimento dei rifiuti sottovuoto, ha avuto successo in città come Barcellona, Londra e Copenaghen.



Gli Stati Uniti preferiscono ricorrere ai permessi negoziabili e i permessi, in particolare, liberamente assegnati, non distribuiti, mentre l'Europa preferisce ricorrere alla tassazione

- Negli USA la filosofia predominante è una fede più forte nei diritti privati individuali, la tutela delle libertà fondamentali è più forte e smuove montagne
- In Europa la filosofia predominante è quella di un potere Statuale di stampo paternalistico come rappresentante di Interessi "sociali" mal governati e mal avvertiti e sopportati dalla collettività

Gestione dei Rifiuti: tasse o strumenti alternativi?

Non esiste una tassonomia universalmente accettata della politica ambientale

Punto principale da comprendere è che puntare sulle tasse, sugli aspetti punitivi, sulla natura coercitiva, sul conflitto giudiziale, non favorisce **alla lunga** condotte rispettose, premiali in alcuna società, ricca o povera.

- **La politica ambientale deve cambiare cultura**
- **Un paese che punta sulla tassazione è perdente.**

Un esempio importante sono gli USA dove vi sono le "Imposte ambientali" che coprono solo 130 *milioni* USD (nel 2001 principalmente da sostanze che riducono lo strato di ozono). Questa categoria di tasse ambientali (IRS 2002) sono diminuite drasticamente dal 1995 (già da circa 1,5 miliardi di USD) e ora costituiscono solo un minuto .0007% di PIL degli Stati Uniti.

Nel 2000 le accise USA totali ammontano a 54 miliardi di dollari di cui circa 30 miliardi di dollari erano tasse su benzina, diesel e altri combustibili. Altre percentuali di grandi dimensioni sono alcol, tabacco, traffico aereo, telefono. *Alcuni ritengono che le tasse sul tabacco dovrebbero internalizzare fattori come i danni alla salute del fumo secondario e che questo è un tipico esternalità personale, ambientale*

- L'Europa si distingue per avere livelli costantemente più elevati di entrate fiscali ambientali rispetto agli Stati Uniti. Nel 2000, gli Stati Uniti avevano una quota inferiore all'1% rispetto ad una media di poco inferiore al 3% per la parte europea di l'OCSE

Rifiuti urbani: casus belli UE

Sfalci e potature

= Rifiuti organici utilizzati come compost fertilizzante e come produzione di energia da biomasse

= due milioni di tonnellate di materiale all'anno



- **Con una nota del 15 marzo 2018**, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio informa che nel Disegno di Legge europea 2018 verrà proposto di cambiare l'ART. 41 Legge 28 luglio 2016 (il cosiddetto "**Collegato Agricoltura**", che, modificando l'Art. 185 del D.Lgs. 152/2006 (il Testo Unico Ambientale), non considera RIFIUTI urbani gli sfalci e le potature.

- **DM 13 ottobre 2016, n. 264** relativo al "*Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei requisiti di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti*", **permettere agli operatori del settore energetico da biomasse di avvalersi di tale disciplina.**
- "*Il citato decreto ministeriale adotta criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti, in particolare per alcuni materiali agricoli, quali ad esempio le potature, ramaglie e residui dalla manutenzione del verde pubblico e privato*".

L'articolo 41 detta precisazione sulla provenienza di sfalci "[...] **gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'art. 184, comma 2, lettera e** [ovvero, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali] **nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana**".

PERPLESSITA' perché la Direttiva 2008/98/CE non include tra i "**rifiuti organici**" i **rifiuti biodegradabili di parchi e giardini.**

- Problemi per i Comuni della loro raccolta, mettendo in difficoltà i cittadini nelle pratiche di giardinaggio e sottraendo al contempo materia prima per la filiera del compostaggio da rifiuti organici.

PERPLESSITA' un tema correlato ai rifiuti sia incluso nella legge sulle "**Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione, competitività per l'agroalimentare**" (IDEM per la tassazione dei shopper per l'ortofrutta inserite nel D. L. "**Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno**").

- Commissione UE ha aperto una procedura di inadempimento dopo il dialogo precontenzioso (**EU PILOT2017/9180/ENVI**)
- Sottrarre detto materiale alla filiera del compostaggio, è condotta in contrasto col diritto UE.
- Le norme UE inseriscono sfalci e potature di parchi e giardini urbani fra i **rifiuti organici**, per i quali è previsto **esclusivamente il compostaggio**; l'Italia invece li classifica come **sottoprodotti**, con impiego nei bruciatori a biomassa



Gestione dei Rifiuti e tutela della Privacy

Mezzi di trasporto GPS di raccolta rifiuti



porta a porta

- **Rilevazione di coordinate satellitari relative alla geolocalizzazione di apparati elettronici di tipo radio mobile e veicolare e tutela della privacy**

Disciplina in materia di protezione dei dati personali e legge n. 300/1970 (cd Statuto dei lavoratori) e precisamente l'art. 4, comma 1, come modificato dall'art. 23 del d. lg. n. 151/2015).



Autorizzazione del Garante [n. 429 del 30 giugno 2017](#).doc. n. [1850581](#)

Il Garante ha ritenuto che le finalità che la società intende perseguire: ottimizzazione e razionalizzazione del servizio anche in relazione agli obblighi di consuntivazione dello stesso, rafforzamento della sicurezza dei dipendenti e tutela di beni aziendali, *appaiono riconducibili a quelle "esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per tutela del patrimonio aziendale" , in presenza delle quali il legislatore consente controlli a distanza.*

Gestione dei Rifiuti e tutela della Privacy



Mezzi di trasporto GPS di raccolta rifiuti porta a porta

 La società ha acquisito specifica autorizzazione da parte della Direzione territoriale del lavoro che ha assentito all'impiego dello Strumento di controllo GPS

A seguito la società è onerata di dare corso ai seguenti adempimenti:

- provvedere a fornire una **informativa adeguata** ai dipendenti coinvolti;
- **nominare la ditta che eroga il servizio in qualità di responsabile del trattamento** con autorizzazione a trattare i dati, in prima battuta, in forma aggregata a meno che non si renda necessario risalire al dato personale;
- adottare le **misure di sicurezza** richiesta dalla normativa di settore;
- **garantire agli interessati l'esercizio dei diritti** previsti dagli articoli 7 e seguenti del Codice

Gestione dei Rifiuti e tutela della Privacy

Videosorveglianza dei Comuni abbandono rifiuti-sporcizia...

Il D.L. 11/2009 convertito con modificazioni dalla Lg. 38/2009 all'art. 6 commi 7 e 8 dispone

«**Per la tutela della sicurezza urbana**, i **Comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza** in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

La conservazione dei dati, delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di videosorveglianza è limitata ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione».

Linee Guida per i Comuni in materia di videosorveglianza alla luce del provvedimento Garante Privacy dell'8 aprile 2010-



Temi trattati:

- Il Regolamento per la gestione di un sistema di vds comunale
- L'esame preventivo del Garante
- Sistemi di vds dotati di audio
- Sicurezza urbana e tempi di conservazione immagini
- Gestione impianti vds comunali a bordo mezzi pubblici
- Collegamenti tra centrali forze di polizia e polizie locali
- Procedure accesso immagini
- Vds e abbandono rifiuti: novità
- Utilizzo vds per rivelazioni violazioni in materia Codice strada
- Sanzioni
- Prescrizioni per il titolare del trattamento dati: 6 e 12 mesi

Si consiglia ai Comuni



di dotarsi di un Regolamento con cui individuare le finalità e le modalità del trattamento dei dati correlato a sistemi di videoripresa.



Di presentare richiesta di verifica preliminare al Garante

A tale scopo l'Anci ha predisposto anche un schema tipo di Regolamento che merita apprezzamento e che potrà facilitare molto l'attività delle amministrazioni locali.

Gestione dei Rifiuti e tutela della Privacy

A Entrate - Comunicazione dati personali - rifiuti urbani

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, commi 106, 107 e 108) della in materia di
"Comunicazione, per via telematica, all'Agenzia delle entrate, dei dati acquisiti
nell'attività di gestione **da parte dei soggetti che gestiscono, anche in
concessione, il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani**"

DL (art. 1, comma 2) del 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, in
Legge del 2 dicembre 2005, n. 248 "modalità di partecipazione dei Comuni
all'accertamento fiscale "

Agenzia delle Entrate ha inoltrato quesito al Garante

Necessità di individuare le tipologie di dati da trasmettere, nonché di coordinare il flusso di informazioni

Le informazioni richieste ai gestori del servizio di smaltimento rifiuti "sono quelle minime necessarie per l'espletamento dei controlli. In particolare i dati richiesti riguardano quelli identificativi del soggetto che occupa l'immobile e quelli necessari per identificare il tipo di immobile e la sua collocazione territoriale"; "le ulteriori informazioni sul soggetto occupante e sull'immobile vengono acquisite in sede di controllo rispettivamente dall'Anagrafe tributaria e dal sistema informativo dell'Agenzia del territorio".

IL GARANTE:

ai sensi dell'articolo 154, commi 4 e 5, del Codice, esprime parere favorevole

A. Garante (doc. n. 1470750) (v. Prov. 4 ottobre 2007)

"Le segnalazioni qualificate in materia di tariffa sui rifiuti sui soggetti occupanti dell'immobile diversi dal titolare in assenza di contratti di locazione possono avere sul territorio nazionale consistenza diversa in funzione dell'attività di accertamento svolta dai comuni".

"L'invio telematico dei dati in questione" è in grado di consentire "controlli a tappeto su tutto il territorio nazionale effettuando gli incroci necessari al fine di individuare eventuali situazioni di locazioni in nero".

Surplus Rifiuti –Ue tasse e privacy

La “monnezza” è ricca di dati personali di tutti i tipi

- ❑ Gusti nel mangiare, nel vestirsi, (scarti, residui, ritagli, etc.)....
- ❑ Dati sulla salute e bellezza (farmaci , creme, ricette mediche, impegnative, bugiardini dei farmaci confezioni di farmaci,etc.) ...
- ❑ nel divertirsi e nel numero delle compagnie frequentate, ...
- ❑ Dati identificati nostri e di tutti i familiari e conoscenti, nome, indirizzo, mail, telefono, ...capacità economiche come ad esempio buste paga, documenti contabili bancari ed altro,
- ❑ Sulla professione/lavoro svolto. *In alcuni Paesi del Medio Oriente si è arrivati a reclutare squadre di donne e bambini per comporre puzzle con le strisce dei tritacarte, per ricostruire la documentazione delle Ambasciate dei Paesi occidentali.*
- ❑ Poi lo smaltimento delle apparecchiature informatiche (dischi fissi, schede di memoria, tablet e smartphone, ecc.) senza formattazione o distruzione fisica e quindi contenenti rubriche telefoniche, fotografie (magari dei nostri figli minorenni....) rende ancora più semplice l'accesso e la conoscenza a terzi
- ❑ *Si aggiunga in alcuni casi il sacchetto dei rifiuti è trasparente*
- ❑ *La legge poi impone che sia ultraleggero... con conseguenze sulla facilità nel suo accesso interno/ apertura*
- ❑ *L'accesso ai sacchetti rifiuti è poi noto/facilmente conoscibile giacchè gli orari sono prestabiliti nella loro messa a disposizione sulla strada per l facile apprensione*
- ❑ *E cosa dire del SISTEMA DI RACCOLTA PORTA A PORTA*



Rifiuti - tasse e privacy

Privacy e spazzatura nelle aziende

Anche nelle aziende si verifica la stessa criticità fornitori, dipendenti -fatture, ordini, ddt, ecc. e sull'attività dell'azienda, "segreti industriali", know how etc..



Rischio che si agevola nel contesto delle pulizie all'interno dei locali, in orario non lavorativo e

Gli accorgimenti di usare tritacarte , stipulare con l'impresa clausole che prevedano, identificazione del soggetto agente le pulizie, etc. modalità precise di smaltimento dei rifiuti (soprattutto cartacei) all'esterno dell'azienda non è dirimente

Rifiuti – tasse/sanzioni e privacy

I cittadini e le imprese sono tassate sulla base di criteri presuntivi sulla base della occupazione di aree/locali uso abitativo – uso commerciale/imprenditoriale – n. occupanti

La sanzione per la violazione della raccolta differenziata è subita dai cittadini, in ambiti condominiali (casa/ufficio), un'azione invasiva e non strettamente correlata alla propria condotta e volontà.

La sanzione, al pari della tassazione richiesta a titolo personale non è correlata neppure alla produzione dei rifiuti nella sfera personale

Gli addebiti sulla raccolta differenziata

non sono voluti parametrati in concreto alla persona

- La procedura sanzionatoria per violazione delle norme sulla raccolta differenziata configura quasi una **responsabilità oggettiva** in quanto non può connettersi alla condotta del condomino incolpevole e al suo elemento soggettivo (volontà) né ha valore dissuasivo per le successive condotte
- *Vedremo con l'ARERA (01/01/2018), chiamata all'aggiornamento ed alla predisposizione «del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga"»*
(Art. 1, co. 527, lett. f, legge di bilancio 2018)
- *Si auspica che vorrà favorire il passaggio ad un sistema pienamente tariffario, che sposti il peso dello smaltimento dei rifiuti su chi li ha effettivamente prodotti*

Rifiuti - tasse e privacy

La tassazione non è parametrata alla produzione dei rifiuti

La tassazione non è parametrata alla persona

Paghiamo i rifiuti cinque volte (c.a.) piu' del loro valore



TASSAZIONE RIFIUTI URBANI :A) SU AREE OCCUPATE B) PER NUMERO OCCUPANTI C) PER TIPOLOGIA ATTIVITA'

ES. PRODUZIONE DI RIFIUTI COME BOTTIGLIETTA DI ACQUA DI PLASTICA/FAZZOLLETTI ETC

IN UN GIORNO TIPO.

**CASA – UFFICIO – AZIENDE – BAR/RISTORANTE- PALESTRA- DIVERTIMENTO SERALE
TRASPORTI**

Rifiuti - tasse e privacy

Un'obbligazione solidale ex lege come quella che vige per le violazioni delle norme sulla raccolta differenziata in ambito condominiale rende difficile porre strumenti cautelativi/prever



VIDEOSORVEGIANZA IN AMBITO CONDOMINIALE

- Tra gli obblighi che valgono anche in ambito condominiale vi è quello di **segnalare** le telecamere con appositi cartelli, eventualmente avvalendosi del modello predisposto dal Garante.
- Le registrazioni possono essere conservate per un periodo limitato tendenzialmente non superiore alle 24-48 ore. Per tempi di conservazione superiori ai sette giorni è comunque necessario presentare una verifica preliminare al Garante per la Privacy.
- Le telecamere devono riprendere solo le aree comuni da controllare (accessi, garage...), possibilmente evitando la ripresa di luoghi circostanti e di particolari che non risultino rilevanti (strade, edifici, esercizi commerciali ecc.).
- I dati raccolti (riprese, immagini) devono essere protetti con idonee e preventive misure di sicurezza che ne consentano l'accesso alle sole persone autorizzate (titolare, responsabile o incaricato del trattamento).
- L'Amministratori di condominio non può influire in alcun modo per controllare il comportamento dei propri condòmini
- E' possibile chiedere loro solo di svolgere un'attività meramente collaborativa e di sensibilizzazione nei confronti dei loro condòmini, senza potere né ispettivo, né coercitivo, né divulgativo dei dati dallo stesso acquisiti su singolo condomino
- Collaborazione che in ogni caso non può trasformarsi in un'attività di controllo sull'operato del singolo condòmino.

Rifiuti - tasse e privacy

- TUTELA DELLA PRIVACY ♥

Il Garante Privacy :le “INDICAZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI” del 14 luglio 2005 dispone che:

*non possano essere utilizzati **sacchetti trasparenti** al fine di evidenziare la non corretta differenziazione, ma che mostrano a tutti i nostri consumi;*

*non possano essere applicate ai contenitori delle etichette adesive riportanti il **nominativo dell'utente**;*

*si pongano dei **limiti all'attività ispettiva** finalizzata a rintracciare il produttore che avesse abbandonato i rifiuti in maniere difformi dai regolamenti; vengono impedito quindi ispezioni generalizzate, ma esclusivamente mirate ad uno specifico sospetto*

- ❑ **L'attività di ispezione non costituisce comunque uno strumento risolutivo** per accertare l'identità del soggetto produttore, =>>dal momento che non sempre risulta agevole provare che il medesimo sacchetto provenga proprio dalla persona individuata (quand'anche ivi si rinvenivano dati sensibili es. foto etc.)
- ❑ **E' lecito l'utilizzo di codici a barre**, microchip o Rfid che consentono di **delimitare** l'identificabilità della persona solo nel caso in cui sia accertata la violazione delle norme sulla raccolta differenziata. Gli operatori che verificano l'omogeneità del contenuto del sacchetto (carta, vetro, plastica...) non vengono a conoscenza dell'identità della persona, che rimane riservata fino alla decodifica dei codice a barre o del microchip da parte dei soggetti che applicano la sanzione.
- ❑ La **procedura sanzionatoria può essere avviata solo** dal personale del Comune ovvero dai soggetti individuati dalla legge 689/81 (organi addetti al controllo, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria), non dall'operatore ecologico



Rifiuti - tasse e privacy



1. Divieto di rovistare nella spazzatura -Divieto di ispezione
2. Divieto di etichettare la spazzatura con dati identificativi
3. Divieto di controllo sulla condotta del singolo condomino
4. Divieto di sacchetti trasparenti
5. Divieto di telecamere per controllare lo smaltimento dei rifiuti.

Grazie dell'attenzione



- 26 MAG 2015 17:12 **UNA 23ENNE BRASILIANA, CHE VIVEVA RACCOGLIENDO RIFIUTI RICICLABILI NELL'IMMONDIZIA, TROVA 73MILA EURO E LI DONA A UN OSPEDALE –**
- **DA “BARBONA” DIVENTA STAR TRA OSPITATE TV, SERVIZI COME MODELLA E PUBBLICITÀ**
- Disoccupata e sola, per mantenere il figlio di tre anni Ana dos Santos Cruz era solita raccogliere i rifiuti riciclabili gettati dentro i cassonetti dell'immondizia per poi venderli - Un giorno **trova un blocco di assegni in bianco frutto di donazioni destinate all'Ospedale del cancro di Barretos** - Senza pensarci due volte, Ana ha riconsegnato la somma al direttore della struttura...